

c o m u n i c a t o s t a m p a

MOVIMPRESE

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO - I° TRIMESTRE 2014

Imprese: tra gennaio e marzo inversione di tendenza nelle cessazioni d'impresa

Saldo ancora negativo (-24mila) ma migliore rispetto allo scorso anno
Tengono le società di capitale (+9mila), aumentano i fallimenti (+22%)

Roma, 24 aprile 2014 – Chiude in rosso ma riprende un po' di fiato, all'inizio del 2014, il sistema delle imprese italiane. In un trimestre che tradizionalmente consegna un bilancio negativo all'anagrafe delle Camere di commercio, il saldo del primo trimestre 2014 (-24.490 imprese) si segnala per una decisa inversione di tendenza rispetto al 2013, quando all'appello mancarono oltre 31mila imprese. Sul risultato ha influito, in particolare, il rallentamento delle cancellazioni (10mila in meno rispetto al primo trimestre dell'anno scorso, pari ad una contrazione del -6,7%), un dato che ha compensato fortemente il lieve calo delle iscrizioni (circa 3mila unità in meno rispetto al primo trimestre 2013, il 2,7%). In conseguenza di queste due dinamiche, lo stock delle imprese esistenti a fine marzo si attesta a 6.012.366 unità, di cui 1.390.064 (il 23,1%) artigiane.

Dal punto di vista delle forme giuridiche, il contributo positivo più consistente al saldo è venuto dalle imprese costituite in forma di società di capitali (+9.387 unità nel trimestre, in lieve aumento rispetto al 2013). Saldo positivo (+557 unità) anche per le “altre forme” (sostanzialmente corrispondenti alle imprese cooperative). Guardando lo Stivale, tutte le regioni – con l'unica eccezione del Lazio, stabile - evidenziano saldi negativi, con in testa Friuli Venezia-Giulia (-1,17%), Marche (-0,81%) e Piemonte (-0,78%). Tra i settori, saldi positivi si registrano unicamente nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+1.817 unità, per una crescita superiore all'1%), nell'assistenza sociale (+332) e nella fornitura di energia (+213). Rispetto al trimestre 2013, pur continuando a far registrare un segno “meno” davanti al proprio saldo, i tre settori più numericamente più consistenti dell'economia evidenziano tutti un'inversione di tendenza, con perdite dello stock più contenute rispetto a dodici mesi fa: le costruzioni (-0,98% contro -1,40%), il commercio (- 0,45% contro -0,59%) e le attività manifatturiere (-0,65% contro -0,88%).

E' questo il quadro di sintesi che emerge dai dati sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel primo trimestre dell'anno fotografati attraverso **Movimprese**, la rilevazione trimestrale condotta per **Unioncamere** da **InfoCamere** – la società di sistema delle Camere di Commercio italiane - e disponibile all'indirizzo www.infocamere.it.

“La riduzione delle chiusure è un segnale positivo, le imprese cominciano ad avvertire che il vento dell'economia sta cambiando e cercano di restare aggrappate al mercato per cogliere le opportunità di rilancio dei consumi” ha detto il Presidente di Unioncamere, **Ferruccio Dardanella**. *“E' evidente, però, che l'incertezza del quadro complessivo resta elevata e induce ancora tanti italiani a rimandare i loro progetti imprenditoriali. I provvedimenti economici in via di definizione devono sgombrare il campo da questa incertezza e restituire fiducia a chi vuole scommettere sull'impresa. Le riforme allo studio non solo devono essere fatte con urgenza, ma devono essere fatte bene e per durare. Agli imprenditori di oggi e di domani, più che gli incentivi, servono norme più stabili e più semplici. Solo così si torna ad avere fiducia e dunque a investire, a creare occupazione e a crescere”*.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere
06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758
ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it
twitter.com/unioncamere

Relazioni Esterne InfoCamere
06.44285403/235/350
relazioni.esterne@infocamere.it - www.infocamere.it
twitter.com/infocamere

IL QUADRO GENERALE

Come evidenzia la tabella 1, il primo trimestre dell'anno consegna tradizionalmente un bilancio negativo poiché riflette l'accumularsi di cessazioni contabilizzate a gennaio ma riferibili in realtà agli ultimi giorni dell'anno precedente, cosicché i registri camerali rilevano queste chiusure con il bilancio del primo trimestre dell'anno. Alle indicazioni in senso positivo suggerite dal sensibile calo delle cessazioni (come detto, circa 10mila unità in meno rispetto al primo trimestre del 2013), si associa una rinnovata attenzione ai freni che rallentano la vitalità imprenditoriale: il dato sulle iscrizioni del primo trimestre del 2014 è infatti il peggiore dell'ultimo decennio, segno che – nonostante i miglioramenti del quadro internazionale e le più solide prospettive di ripresa dell'economia italiana – le condizioni del mercato continuano a suggerire una certa cautela a chi nutre progetti imprenditoriali.

Tab. 1 - Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e dei relativi tassi nel I trimestre di ogni anno

Totale imprese e imprese artigiane - Valori assoluti e percentuali

Totale imprese						
ANNO	Iscrizioni	Cessazioni ¹	Saldi	Tasso di iscrizione	Tasso di Cessazione	Tasso di Crescita ²
2004	125.864	127.627	-1.763	2,13%	2,16%	-0,03%
2005	126.849	119.373	7.476	2,11%	1,99%	0,12%
2006	137.156	137.333	-177	2,26%	2,26%	-0,00%
2007	142.416	156.624	-14.208	2,32%	2,56%	-0,23%
2008	130.629	152.443	-21.814	2,15%	2,51%	-0,36%
2009	118.407	149.113	-30.706	1,94%	2,44%	-0,50%
2010	123.094	139.275	-16.181	2,02%	2,29%	-0,27%
2011	125.271	134.909	-9.638	2,05%	2,21%	-0,16%
2012	120.278	146.368	-26.090	1,97%	2,40%	-0,43%
2013	118.618	149.969	-31.351	1,95%	2,46%	-0,51%
2014	115.374	139.864	-24.490	1,90%	2,31%	-0,40%

di cui imprese artigiane						
ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
2004	28.844	38.873	-10.029	2,00%	2,69%	-0,69%
2005	29.728	37.725	-7.997	2,03%	2,58%	-0,55%
2006	32.232	44.232	-12.000	2,18%	3,00%	-0,81%
2007	34.680	46.453	-11.773	2,34%	3,13%	-0,79%
2008	33.042	45.911	-12.869	2,21%	3,07%	-0,86%
2009	31.744	47.308	-15.564	2,12%	3,16%	-1,04%
2010	30.967	44.791	-13.824	2,09%	3,03%	-0,94%
2011	32.550	44.042	-11.492	2,21%	2,99%	-0,78%
2012	32.965	48.191	-15.226	2,26%	3,30%	-1,04%
2013	29.214	50.399	-21.185	2,03%	3,50%	-1,47%
2014	28.308	44.958	-16.650	2,01%	3,19%	-1,18%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

¹ Tutti i dati del presente comunicato sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo. A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, ai fini statistici di Movimprese i confronti con gli anni 2004 e 2003 sono stati calcolati depurando i relativi stock dalle cancellazioni disposte d'ufficio. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.infocamere.it.

² Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo fra iscrizioni e cessazioni rilevato a fine periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere
06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758
ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it
twitter.com/unioncamere

Relazioni Esterne InfoCamere
06.44285403/235/350
relazioni.esterne@infocamere.it - www.infocamere.it
twitter.com/infocamere

LE FORME GIURIDICHE

Escluse le società di persone, l'inversione di tendenza riportata nel trimestre ha riguardato, in diversa misura, tutte le altre forme giuridiche d'impresa. In termini assoluti, solo le società di capitali e le altre forme (cooperative e consorzi) hanno fatto segnare un bilancio positivo (per la precisione, 9mila in più per le prime e poco più di 500 unità per le seconde). Il miglioramento del quadro generale ha tuttavia toccato anche le imprese individuali (-28.798) il cui saldo, pur negativo, rileva un valore migliore rispetto a un anno fa (di ben 9.463 unità).

La tabella 2 ribadisce come la crisi continui a farsi sentire soprattutto fra le ditte individuali e, da qualche periodo con durezza, fra le società di persone. In particolare, per le prime, il forte peso delle cessazioni sul totale delle chiusure del trimestre (il 73,6%) - unito al contributo più limitato delle iscrizioni (le ditte individuali hanno determinato solo il 63,5% di tutte le nuove aperture) - basta e avanza a spiegare da solo il saldo negativo dell'intero periodo.

Come detto, il forte deficit determinato dalle piccole e piccolissime imprese è stato solo parzialmente bilanciato dalle società di capitali (la forma giuridica più dinamica da diversi anni a questa parte), cresciute dello 0,65% a fronte di un tasso nazionale pari a -0,40%. Questa buona performance si riflette solo in piccola parte anche nel mondo artigiano, in cui le società di capitali - malgrado rappresentino l'unica forma giuridica in aumento nell'intervallo di tempo in esame - sono decisamente una minoranza: costituiscono meno del 5% del totale dello stock, ma come forma societaria fanno registrare una crescita trimestrale dell'1% (a fronte di un arretramento complessivo del comparto dell'ordine dell'1,1%).

Tab. 2 – Riepilogo della nati-mortalità per forme giuridiche – I trimestre 2014

Totale imprese e imprese artigiane

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo I trim. 2014	Stock al 31.03.2014	Tasso di crescita I trim. 2014	Tasso di crescita I trim. 2013
Totale imprese						
Società di capitali	27.126	17.739	9.387	1.451.806	0,65%	0,64%
Società di persone	10.655	16.291	-5.636	1.101.889	-0,51%	-0,29%
Imprese individuali	74.187	102.985	-28.798	3.253.494	-0,88%	-1,15%
Altre forme	3.406	2.849	557	205.177	0,25%	0,59%
TOTALE	115.374	139.864	-24.490	6.012.366	-0,40%	-0,51%
di cui imprese artigiane						
Società di capitali	2.100	1.486	614	63.821	0,98%	1,13%
Società di persone	2.741	5.119	-2.378	242.864	-0,97%	-0,80%
Imprese individuali	23.339	38.188	-14.849	1.078.849	-1,36%	-1,77%
Altre forme	128	165	-37	4.530	-0,80%	0,35%
TOTALE	28.308	44.958	-16.650	1.390.064	-1,18%	-1,47%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

LE DINAMICHE TERRITORIALI

I dati disaggregati in base alle quattro grandi circoscrizioni territoriali, mettono in luce saldi negativi fra iscrizioni e cessazioni per tutte le macroaree, sia per le imprese nel loro complesso, che per le sole imprese artigiane. Esaminando le singole circoscrizioni, il Centro fa registrare il migliore risultato del periodo: solo - 2.960 imprese, pari a una variazione negativa dello stock dello 0,23%. Dall'analisi della composizione percentuale dei flussi delle aperture e chiusure, il Centro mostra una percentuale di iscrizioni (22,1%) superiore al proprio peso percentuale sul totale delle imprese italiane (21,6%) calcolato alla fine del trimestre precedente. E poiché, al contrario, il peso delle proprie cessazioni (20,3%), risulta inferiore a quello del proprio peso sul totale, la quota di saldo negativo di cui è responsabile è poco più del 12% del totale, segno di una significativa resistenza ai colpi della crisi. Il contributo maggiore al risultato negativo del trimestre arriva invece dal Mezzogiorno, dove le 8.570 imprese che a fine marzo sono mancate all'appello rappresentano il 35% di tutto il saldo, due punti percentuali in più del peso che il Sud ha in termini di imprese registrate (il 32,9%).

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere
06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758
ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it
twitter.com/unioncamere

Relazioni Esterne InfoCamere
06.44285403/235/350
relazioni.esterne@infocamere.it - www.infocamere.it
twitter.com/infocamere

A seguire troviamo il Nord-Est, responsabile del 28,3% del bilancio del trimestre, una quota addirittura superiore di 9 punti rispetto al proprio peso in termini di imprese sul totale (pari al 19,4%). Chiude il Nord-Ovest, che nonostante il suo peso in termini di imprese sul totale sia di poco superiore al 26%, ha contribuito al saldo negativo del periodo con una quota pari al 24,6%.

Tab. 3 – Nati-mortalità delle imprese per grandi circoscrizioni territoriali – I trimestre 2014

Aree geografiche	VALORI ASSOLUTI							
	Iscrizioni	di cui artigiane	Cessazioni	di cui artigiane	Saldo	di cui artigiane	Registrate al 31.03.2014	di cui artigiane
NORD-OVEST	30.720	9.706	36.747	13.986	-6.027	-4.280	1.569.185	434.021
NORD-EST	22.058	7.335	28.991	10.351	-6.933	-3.016	1.167.089	325.710
CENTRO	25.469	5.889	28.429	9.203	-2.960	-3.314	1.299.211	280.988
SUD E ISOLE	37.127	5.378	45.697	11.418	-8.570	-6.040	1.976.881	349.345
ITALIA	115.374	28.308	139.864	44.958	-24.490	-16.650	6.012.366	1.390.064

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

A livello regionale, l'unica regione che ha chiuso il trimestre con il segno positivo, seppur per sole 47 unità, è stata il Lazio. Sul fronte opposto, Piemonte (-3.564), Veneto (-3.044) e Puglia (-2.498) sono state le regioni che hanno accusato le riduzioni più consistenti della propria base imprenditoriale. Considerando le sole imprese artigiane, il segno meno accomuna tutte le regioni tra cui, comunque, spicca il Molise per il valore meno negativo di tutti (-54). In termini assoluti, i saldi più consistenti si registrano in Lombardia (-1.988), in Piemonte (-1.778) e in Emilia Romagna (-1.393). Insieme alle società di capitale, a chiudere il trimestre con il segno positivo sono state anche le imprese costituite in forma di cooperativa. Con riferimento a questo universo, tra la fine di dicembre e la fine di marzo le cooperative hanno fatto registrare complessivamente un saldo di 452 unità in più, pari allo 0,31% su base trimestrale. In termini assoluti meglio di tutte ha fatto la Sicilia, con 107 coop in più in tre mesi, il 23,7% di tutto il saldo nazionale. All'estremo opposto, in campo negativo, si colloca il Veneto, che chiude il trimestre con 58 unità in meno.

Tab. 4 – Nati-mortalità delle imprese per regioni – I trimestre 2014

Totale imprese

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo I trim 2014	Stock al 31 marzo 2014	Tasso di crescita I trim 2014	Tasso di crescita I trim 2013
PIEMONTE	8.786	12.350	-3.564	448.198	-0,78	-0,85%
VALLE D'AOSTA	205	342	-137	13.365	-1,01	-1,27%
LOMBARDIA	18.717	20.117	-1.400	944.272	-0,15	-0,28%
TRENTINO A. A.	1.978	2.135	-157	108.737	-0,14	-0,42%
VENETO	8.910	11.954	-3.044	488.646	-0,62	-0,66%
FRIULI V. G.	1.895	3.152	-1.257	105.781	-1,17	-0,81%
LIGURIA	3.012	3.938	-926	163.350	-0,56	-0,69%
EMILIA ROMAGNA	9.275	11.750	-2.475	463.925	-0,53	-0,78%
TOSCANA	8.623	9.827	-1.204	410.918	-0,29	-0,57%
UMBRIA	1.782	2.159	-377	94.900	-0,39	-0,78%
MARCHE	3.259	4.685	-1.426	173.614	-0,81	-0,74%
LAZIO	11.805	11.758	47	619.779	0,01	-0,07%
ABRUZZO	2.972	4.028	-1.056	147.498	-0,71	-0,73%
MOLISE	658	811	-153	34.684	-0,44	-0,71%
CAMPANIA	10.811	12.713	-1.902	558.790	-0,34	-0,08%
PUGLIA	7.216	9.714	-2.498	375.821	-0,66	-0,68%
BASILICATA	965	1.356	-391	59.542	-0,65	-0,91%
CALABRIA	3.018	3.661	-643	177.939	-0,36	-0,67%
SICILIA	8.700	9.733	-1.033	456.753	-0,22	-0,58%
SARDEGNA	2.787	3.681	-894	165.854	-0,53	-0,81%
ITALIA	115.374	139.864	-24.490	6.012.366	-0,40	-0,51%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere
06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758
ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it
twitter.com/unioncamere

Relazioni Esterne InfoCamere
06.44285403/235/350
relazioni.esterne@infocamere.it - www.infocamere.it
twitter.com/infocamere

Tab. 5 – Nati-mortalità delle imprese per regioni – I trimestre 2014**Imprese artigiane**

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo I trim 2014	Stock al 31 marzo 2014	Tasso di crescita I trim 2014	Tasso di crescita I trim 2013
PIEMONTE	2.852	4.630	-1.778	127.926	-1,37%	-1,62%
VALLE D'AOSTA	59	137	-78	3.966	-1,92%	-1,02%
LOMBARDIA	5.795	7.783	-1.988	256.581	-0,77%	-1,43%
TRENTINO A. A.	583	688	-105	26.423	-0,40%	-0,98%
VENETO	2.801	4.057	-1.256	134.512	-0,92%	-1,28%
FRIULI V. G.	685	947	-262	29.183	-0,89%	-1,05%
LIGURIA	1.000	1.436	-436	45.548	-0,95%	-1,36%
EMILIA ROMAGNA	3.266	4.659	-1.393	135.592	-1,02%	-1,65%
TOSCANA	2.738	3.886	-1.148	109.874	-1,03%	-1,84%
UMBRIA	465	752	-287	22.460	-1,26%	-1,80%
MARCHE	1.105	1.693	-588	48.479	-1,20%	-1,69%
LAZIO	1.581	2.872	-1.291	100.175	-1,27%	-1,29%
ABRUZZO	660	1.275	-615	33.368	-1,80%	-2,17%
MOLISE	119	173	-54	7.092	-0,75%	-1,42%
CAMPANIA	1.093	2.291	-1.198	72.955	-1,62%	-0,34%
PUGLIA	1.231	2.522	-1.291	73.404	-1,73%	-1,62%
BASILICATA	73	304	-231	11.139	-2,03%	-1,78%
CALABRIA	549	1.131	-582	34.578	-1,66%	-1,97%
SICILIA	1.196	2.547	-1.351	78.738	-1,69%	-1,49%
SARDEGNA	457	1.175	-718	38.071	-1,85%	-1,74%
ITALIA	28.308	44.958	-16.650	1.390.064	-1,18%	-1,47%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Tab. 6 - Riepilogo regionale delle cooperative registrate al 31.03.2014 e al 31.12.2013

Valori assoluti, saldi e variazioni % dello stock

Regioni	Coop registrate al 31 marzo 2014	Saldo I trim. 2014	Composizione % dello stock	Composizione % del saldo	Var % I trim. 2014
PIEMONTE	5.680	10	3,99%	2,21%	0,17%
VALLE D'AOSTA	282	-4	0,20%	-0,88%	-1,40%
LOMBARDIA	19.132	31	13,44%	6,86%	0,16%
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.644	7	1,16%	1,55%	0,43%
VENETO	5.548	-58	3,90%	-12,83%	-0,98%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.256	-2	0,88%	-0,44%	-0,16%
LIGURIA	2.832	-10	1,99%	-2,21%	-0,35%
EMILIA-ROMAGNA	7.403	40	5,20%	8,85%	0,52%
TOSCANA	6.805	30	4,78%	6,64%	0,43%
UMBRIA	1.510	11	1,06%	2,43%	0,71%
MARCHE	2.536	-13	1,78%	-2,88%	-0,51%
LAZIO	18.496	58	13,00%	12,83%	0,29%
ABRUZZO	2.582	-2	1,81%	-0,44%	-0,08%
MOLISE	770	0	0,54%	0,00%	0,00%
CAMPANIA	15.475	44	10,87%	9,73%	0,28%
PUGLIA	12.832	93	9,02%	20,58%	0,70%
BASILICATA	2.330	20	1,64%	4,42%	0,86%
CALABRIA	4.912	53	3,45%	11,73%	1,09%
SICILIA	25.879	107	18,18%	23,67%	0,41%
SARDEGNA	4.408	37	3,10%	8,19%	0,77%
ITALIA	142.312	452	100,00%	100,00%	0,31%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.ittwitter.com/unioncamere

Relazioni Esterne InfoCamere

06.44285403/235/350

relazioni.esterne@infocamere.it - www.infocamere.ittwitter.com/infocamere

LE DINAMICHE SETTORIALI

Dall'analisi dei dati offerti dalla tavola 7, si può notare innanzitutto come la variazione negativa dello stock complessivo delle imprese si sia distribuita fra 11 delle 21 sezioni nelle quali è articolato il totale delle imprese italiane. In termini relativi, il saldo negativo del trimestre è spiegato per oltre il 50% dalla sola Agricoltura, settore storicamente in contrazione che, tra gennaio e marzo di quest'anno, ha visto ridursi il proprio tessuto di imprese di 11.536 unità. Di segno negativo, ma con entità ridotte, anche i saldi degli altri tre grandi comparti delle Costruzioni, del Commercio e dell'industria manifatturiera (che chiudono il periodo, rispettivamente, con 8.624, 6.909 e 3.887 unità in meno). Tra le restanti 10 sezioni che hanno conosciuto una variazione positiva spiccano le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+1.817), la Sanità e assistenza sociale (+332) e la Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+213 unità).

Quanto alle imprese artigiane, come si è già avuto modo di accennare in precedenza, la fortissima prevalenza delle Ditte individuali che caratterizza il mondo artigiano, spiega in grande misura questi risultati.

Le sezioni che hanno conosciuto una variazione negativa dello stock nel trimestre da poco concluso sono state ben 12. Più nel dettaglio, mentre le imprese artigiane determinano meno di un quarto delle imprese totali (23,1%) e hanno registrato una riduzione dello stock dell' 1,18%, quattro soli comparti con 1.147.762 unità determinano l'82,6% delle imprese artigiane italiane. E queste quattro sezioni determinano il 96% della variazione negativa registrata complessivamente dalle imprese artigiane. Inoltre, per meglio capire la specificità del mondo artigiano, nelle Costruzioni (-9.359 unità), nella Manifattura (-3.866 unità), nelle attività di Trasporto (-1.035 unità) e nelle Altre attività di servizio (-1.717 unità), il saldo negativo delle imprese artigiane spiega per intero, e anzi lo supera, il saldo delle imprese registrate nelle quattro sezioni. Come dire che il bilancio negativo complessivo di queste tipologie di attività è spiegato completamente dal mondo artigiano.

Tab. 7 - Stock, saldi e tassi di variazione degli stock rispetto al 31.12.2014

Totale imprese e imprese artigiane nei principali settori

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock al		Saldo dello stock		Tasso di var. %	
	31 marzo 2014		nel I trimestre		trimestrale dello stock	
	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
Agricoltura, silvicoltura pesca	772.224	10.003	-11.536	-90	-1,47%	-0,89%
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.551	771	-2	-6	-0,04%	-0,77%
Attività manifatturiere	590.980	327.230	-3.887	-3.866	-0,65%	-1,17%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	9.999	84	213	1	2,17%	1,20%
Fornitura di acqua; reti fognarie	10.978	2.454	42	7	0,38%	0,29%
Costruzioni	864.771	542.546	-8.624	-9.359	-0,98%	-1,69%
Commercio	1.537.920	86.771	-6.909	-490	-0,45%	-0,56%
Trasporto e magazzinaggio	173.270	94.478	-795	-1.035	-0,45%	-1,08%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	409.322	49.338	110	-357	0,03%	-0,72%
Servizi di informazione e comunicazione	127.129	11.769	37	40	0,03%	0,34%
Attività finanziarie e assicurative	118.311	117	-550	0	-0,46%	0,00%
Attività immobiliari	282.074	252	-69	16	-0,02%	6,78%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	194.422	24.417	-1.000	-288	-0,51%	-1,17%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	168.772	45.555	1.817	454	1,08%	1,01%
Amministrazione pubblica e difesa; ass. sociale	134	1	-5	-1	-3,47%	-50,00%
Istruzione	27.133	2.215	14	-5	0,05%	-0,23%
Sanità e assistenza sociale	36.167	829	332	3	0,92%	0,36%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	68.775	5.989	-26	-90	-0,04%	-1,48%
Altre attività di servizi	230.379	183.508	-1.328	-1.717	-0,57%	-0,93%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere
06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758
ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it
twitter.com/unioncamere

Relazioni Esterne InfoCamere
06.44285403/235/350
relazioni.esterne@infocamere.it - www.infocamere.it
twitter.com/infocamere

L'ANDAMENTO DELLE PROCEDURE CONCORSUALI

I fallimenti

Posto che l'apertura di una procedura concorsuale (fallimento o concordato) è il risultato di un lungo periodo di sofferenza dell'impresa e che, pertanto, 'fotografa' condizioni antecedenti al momento della rilevazione, nel primo trimestre del 2014 le aperture di procedure fallimenti hanno fatto registrare una sensibile crescita rispetto allo stesso periodo del 2013: tra gennaio e marzo, infatti, le nuove procedure sono state circa 3.600, il 22% in più rispetto al 2013. L'aumento riguarda sia le imprese costituite in forma di società di capitali (+22,6%), che le società di persone (+23,5%) e, soprattutto, le imprese individuali (+25%). In lieve controtendenza appaiono, invece, le aperture di procedimenti fallimentari per le imprese costituite come consorzi o cooperative, che hanno mostrato un calo di circa il 2%.

Una procedura fallimentare su 4, aperta tra l'inizio di gennaio e la fine di marzo, ha riguardato aziende che operano nel commercio (+ 24% rispetto allo stesso periodo del 2013). In crescita anche i fallimenti nell'industria manifatturiera, un comparto in cui il fenomeno era in calo nel 2013: nel primo trimestre del 2014 si contano 763 fallimenti di imprese industriali, il 22,5% in più dell'anno precedente. Allo stesso modo, anche l'edilizia ha fatto registrare un incremento rispetto al dato 2013: +20,1% corrispondenti a 771 nuove procedure avviate.

Dal punto di vista geografico, l'aumento dei default riguarda tutte le aree del Paese: in misura maggiore, rispetto alla media nazionale, nel Nord Ovest (+22,8%), nel Centro (+23,0%) e nel Mezzogiorno (+27,8%); sotto la media nel solo Nord-Est (+12,5). Il dettaglio dei dati regionali ci consegna la Lombardia, in termini assoluti, come la regione con il maggior numero di procedure fallimentari aperte (808), seguita a distanza da Lazio (364) e Toscana (293). Le uniche regioni in cui i fallimenti appaiono in diminuzione sono la Basilicata (-17,6%), il Molise (-9,1%) e la Calabria (-2,4%).

I concordati

Nel primo trimestre del 2014 le domande di concordato risultano in aumento del 34,2% rispetto allo stesso periodo del 2013. Il rialzo, che ha portato il totale delle domande presentate nei primi tre mesi dell'anno a quota 577, è attribuibile ai forti incrementi osservati nell'industria manifatturiera (+53,8% rispetto al primo trimestre 2013), nel commercio (+44,8%) e nelle costruzioni (+28,9%). Insieme i tre settori costituiscono il 79,3% di tutti i concordati aperti nel periodo. Il Nord Ovest è l'area in cui nel primo trimestre 2014 si conta il maggior numero di domande di concordato preventivo (182), in aumento del 43,3% rispetto allo stesso periodo del 2013. Il ricorso al concordato preventivo è meno diffuso nel Mezzogiorno: nel primo trimestre si contano 111 domande, in aumento del 40,5% rispetto al primo trimestre 2013. I dati per natura giuridica indicano che tra il primo gennaio e il 31 marzo 2014, le domande sono aumentate senza distinzione per tutte le forme, con variazioni comprese tra il +2,1% delle società di persone e il 183,3% delle Altre forme.

Tab. 8 - Imprese entrate in procedura fallimentare e in concordato per forma giuridica

Primo trimestre 2014 e variazioni %

	Fallimenti			Concordati		
	I trim. 2014	Var. % 14/13	Var. % 13/12	I trim. 2014	Var. % 14/13	Var. % 13/12
Società di capitale	2.756	22,6%	-1,3%	494	36,5%	49,0%
Società di persone	446	23,5%	-5,0%	48	2,1%	20,5%
Imprese individuali	300	25,0%	-17,5%	18	20,0%	25,0%
Altre forme	105	-1,9%	59,7%	17	183,3%	0,0%
Totale	3.607	22,0%	-2,0%	577	34,2%	43,3%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere
06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758
ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it
twitter.com/unioncamere

Relazioni Esterne InfoCamere
06.44285403/235/350
relazioni.esterne@infocamere.it - www.infocamere.it
twitter.com/infocamere

Tab. 9 - Imprese entrate in procedura fallimentare e in concordato per attività economica

Primo trimestre 2014 e variazioni %

	Fallimenti			Concordati		
	I trim. 2014	Var. % 14/13	Var. % 13/12	I trim. 2014	Var. % 14/13	Var. % 13/12
Agricoltura, silvicoltura pesca	15	-31,8%	69,2%	2	-33,3%	-25,0%
Estrazione di minerali da cave e miniere	8	0,0%	100,0%	2	100,0%	0,0%
Attività manifatturiere	763	22,5%	-5,3%	203	53,8%	22,2%
Fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	25,0%	300,0%	1	-66,7%	200,0%
Fornitura acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	10	0,0%	0,0%	6	50,0%	0,0%
Costruzioni	771	20,1%	-0,6%	116	28,9%	32,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	844	23,9%	1,5%	139	44,8%	45,5%
Trasporto e magazzinaggio	186	35,8%	-6,8%	13	44,4%	125,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	171	23,0%	1,5%	9	28,6%	40,0%
Servizi di informazione e comunicazione	75	21,0%	-21,5%	4	100,0%	100,0%
Attività finanziarie e assicurative	16	-5,9%	6,3%	3	0,0%	-100,0%
Attività immobiliari	175	21,5%	8,3%	39	-4,9%	156,3%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	117	37,6%	0,0%	10	-16,7%	200,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	111	26,1%	-4,3%	6	-25,0%	166,7%
Istruzione	7	-30,0%	42,9%	0	0,0%	0,0%
Sanità e assistenza sociale	16	60,0%	-33,3%	1	0,0%	0,0%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	32	18,5%	-25,0%	0	100,0%	100,0%
Altre attività di servizi	26	36,8%	-20,8%	2	0,0%	0,0%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Tab. 10 - Imprese entrate in procedura fallimentare e in concordato per regione

Primo trimestre 2014 e variazioni %

	Fallimenti			Concordati		
	I trim. 2014	Var. % 14/13	Var. % 13/12	I trim. 2014	Var. % 14/13	Var. % 13/12
ABRUZZO	80	77,8%	-39,2%	18	125,0%	0,0%
BASILICATA	14	-17,6%	-22,7%	1	0,0%	0,0%
CALABRIA	81	-2,4%	10,7%	7	16,7%	100,0%
CAMPANIA	288	25,8%	-9,5%	21	75,0%	-14,3%
EMILIA ROMAGNA	267	1,9%	23,0%	55	10,0%	85,2%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	62	19,2%	-13,3%	6	100,0%	0,0%
LAZIO	364	17,8%	-3,4%	35	52,2%	9,5%
LIGURIA	75	63,0%	-37,8%	20	150,0%	-38,5%
LOMBARDIA	808	16,4%	10,5%	124	34,8%	70,4%
MARCHE	147	47,0%	-10,7%	32	60,0%	25,0%
MOLISE	10	-9,1%	-26,7%	6	200,0%	0,0%
PIEMONTE	260	34,7%	-9,4%	38	46,2%	85,7%
PUGLIA	175	56,3%	-30,4%	21	16,7%	200,0%
SARDEGNA	76	31,0%	-29,3%	9	80,0%	150,0%
SICILIA	210	19,3%	13,5%	28	3,7%	125,0%
TOSCANA	293	16,3%	29,9%	88	33,3%	57,1%
TRENTINO ALTO ADIGE	46	35,3%	-2,9%	7	40,0%	150,0%
UMBRIA	57	46,2%	-50,0%	14	40,0%	-9,1%
VALLE D'AOSTA	4	300,0%	-83,3%	0	-100,0%	0,0%
VENETO	290	19,3%	-1,2%	47	0,0%	-7,8%
ITALIA	3.607	22,0%	-2,0%	577	34,2%	43,3%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.ittwitter.com/unioncamere

Relazioni Esterne InfoCamere

06.44285403/235/350

relazioni.esterne@infocamere.it - www.infocamere.ittwitter.com/infocamere

TOTALE IMPRESE – I trimestre 2014
Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province
Graduatoria provinciale per tassi di crescita trimestrali

	<i>Iscriz.</i>	<i>Cessaz.</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>		<i>Iscriz.</i>	<i>Cessaz.</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>
ISERNIA	225	185	40	0,44%	BARI	2.646	3.420	-774	-0,51%
MILANO	7.258	6.472	786	0,22%	SALERNO	2.514	3.132	-618	-0,52%
ROMA	8.818	8.026	792	0,17%	TERAMO	738	930	-192	-0,53%
REGGIO CALABRIA	695	616	79	0,16%	TRIESTE	329	418	-89	-0,53%
CALTANISSETTA	365	351	14	0,06%	BELLUNO	264	352	-88	-0,54%
BOLZANO	1.060	1.066	-6	-0,01%	VERONA	1.876	2.404	-528	-0,55%
PALERMO	2.091	2.123	-32	-0,03%	RAVENNA	824	1.053	-229	-0,56%
TRAPANI	1.004	1.036	-32	-0,07%	ASCOLI PICENO	445	583	-138	-0,56%
GROSSETO	524	558	-34	-0,12%	MODENA	1.432	1.864	-432	-0,57%
PRATO	956	997	-41	-0,12%	MATERA	371	502	-131	-0,60%
CATANIA	1.872	2.019	-147	-0,15%	BRINDISI	690	915	-225	-0,61%
MASSA CARRARA	455	490	-35	-0,15%	RIMINI	863	1.125	-262	-0,64%
CASERTA	1.992	2.142	-150	-0,17%	SAVONA	577	780	-203	-0,65%
NAPOLI	4.908	5.378	-470	-0,17%	CREMONA	492	691	-199	-0,65%
PISA	974	1.059	-85	-0,20%	TREVISO	1.655	2.252	-597	-0,66%
PADOVA	1.893	2.113	-220	-0,22%	PESARO E URBINO	713	987	-274	-0,66%
V.C.OSSOLA	286	318	-32	-0,24%	TARANTO	905	1.226	-321	-0,67%
CATANZARO	649	727	-78	-0,24%	FROSINONE	891	1.203	-312	-0,67%
VARESE	1.477	1.647	-170	-0,24%	POTENZA	594	854	-260	-0,68%
SIRACUSA	688	778	-90	-0,24%	ALESSANDRIA	879	1.188	-309	-0,69%
LATINA	1.141	1.283	-142	-0,25%	ORISTANO	204	305	-101	-0,69%
BRESCIA	2.292	2.596	-304	-0,25%	PAVIA	990	1.331	-341	-0,70%
LIVORNO	757	839	-82	-0,25%	ROVIGO	502	701	-199	-0,70%
MONZA E BRIANZA	1.559	1.746	-187	-0,26%	AVELLINO	769	1.077	-308	-0,70%
COMO	1.009	1.141	-132	-0,27%	GORIZIA	227	304	-77	-0,71%
RAGUSA	589	689	-100	-0,28%	NUORO	451	646	-195	-0,71%
TRENTO	918	1.069	-151	-0,29%	FOGGIA	1.354	1.887	-533	-0,74%
FIRENZE	2.172	2.498	-326	-0,30%	RIETI	249	361	-112	-0,74%
VIBO VALENTIA	264	304	-40	-0,31%	CAMPOBASSO	433	626	-193	-0,74%
MESSINA	1.022	1.207	-185	-0,31%	AGRIGENTO	803	1.124	-321	-0,78%
REGGIO EMILIA	1.285	1.459	-174	-0,31%	CHIETI	917	1.275	-358	-0,78%
BOLOGNA	1.965	2.265	-300	-0,31%	ANCONA	934	1.301	-367	-0,78%
BERGAMO	1.808	2.108	-300	-0,31%	TORINO	4.556	6.394	-1.838	-0,80%
AREZZO	709	836	-127	-0,33%	VERCELLI	310	449	-139	-0,80%
LECCO	520	613	-93	-0,35%	COSENZA	1.076	1.612	-536	-0,81%
TERNI	467	549	-82	-0,37%	VENEZIA	1.406	2.049	-643	-0,83%
PERUGIA	1.315	1.610	-295	-0,40%	PARMA	839	1.230	-391	-0,83%
CROTONE	334	402	-68	-0,40%	IMPERIA	409	634	-225	-0,85%
SIENA	494	619	-125	-0,43%	LECCE	1.621	2.266	-645	-0,89%
PISTOIA	706	848	-142	-0,43%	VICENZA	1.314	2.083	-769	-0,92%
FORLI' - CESENA	827	1.024	-197	-0,45%	ENNA	266	406	-140	-0,92%
GENOVA	1.590	1.982	-392	-0,45%	MACERATA	785	1.163	-378	-0,95%
LODI	354	435	-81	-0,47%	CUNEO	1.312	2.034	-722	-1,00%
PESCARA	789	957	-168	-0,47%	AOSTA	205	342	-137	-1,01%
LUCCA	876	1.083	-207	-0,47%	PIACENZA	523	836	-313	-1,02%
SASSARI	916	1.180	-264	-0,47%	BENEVENTO	628	984	-356	-1,03%
VITERBO	706	885	-179	-0,47%	L'AQUILA	528	866	-338	-1,09%
CAGLIARI	1.216	1.550	-334	-0,48%	ASTI	471	746	-275	-1,11%
FERRARA	717	894	-177	-0,48%	SONDRIO	217	391	-174	-1,13%
MANTOVA	741	946	-205	-0,48%	FERMO	382	651	-269	-1,20%
NOVARA	632	786	-154	-0,49%	PORDENONE	496	873	-377	-1,37%
BIELLA	340	435	-95	-0,50%	UDINE	843	1.557	-714	-1,37%
LA SPEZIA	436	542	-106	-0,51%	ITALIA	115.374	139.864	-24.490	-0,40%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere
06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758
ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it
twitter.com/unioncamere

Relazioni Esterne InfoCamere
06.44285403/235/350
relazioni.esterne@infocamere.it - www.infocamere.it
twitter.com/infocamere

IMPRESSE ARTIGIANE– I trimestre 2014
Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province
Graduatoria provinciale per tassi di crescita trimestrali

	<i>Iscriz.</i>	<i>Cessaz.</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>		<i>Iscriz.</i>	<i>Cessaz.</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>
ISERNIA	38	20	18	0,87%	ASTI	145	228	-83	-1,27%
BOLZANO - BOZEN	321	331	-10	-0,08%	REGGIO CALABRIA	128	256	-128	-1,30%
AREZZO	260	297	-37	-0,34%	LODI	115	190	-75	-1,30%
VICENZA	536	665	-129	-0,51%	SALERNO	213	479	-266	-1,33%
MILANO	1.654	2.018	-364	-0,52%	CATANZARO	128	219	-91	-1,36%
PRATO	437	494	-57	-0,54%	PARMA	284	471	-187	-1,37%
V. C. OSSOLA	95	121	-26	-0,57%	RIMINI	254	397	-143	-1,38%
PORDENONE	174	220	-46	-0,60%	NAPOLI	492	915	-423	-1,40%
TRIESTE	123	151	-28	-0,62%	CREMONA	164	296	-132	-1,40%
BOLOGNA	674	853	-179	-0,63%	CAMPOBASSO	81	153	-72	-1,40%
MONZA E BRIANZA	555	713	-158	-0,69%	PALERMO	279	500	-221	-1,40%
FERRARA	260	326	-66	-0,69%	TORINO	1.453	2.388	-935	-1,42%
TRENTO	262	357	-95	-0,72%	VENEZIA	379	664	-285	-1,43%
LECCO	203	271	-68	-0,74%	SAVONA	173	312	-139	-1,45%
COMO	389	515	-126	-0,74%	CROTONE	65	113	-48	-1,48%
GENOVA	503	679	-176	-0,75%	FERMO	176	287	-111	-1,54%
BERGAMO	717	965	-248	-0,77%	ASCOLI PICENO	110	208	-98	-1,56%
VARESE	563	736	-173	-0,77%	CUNEO	419	723	-304	-1,56%
ANCONA	280	374	-94	-0,78%	LATINA	173	321	-148	-1,57%
TREVISO	512	701	-189	-0,78%	ENNA	67	120	-53	-1,58%
LIVORNO	188	246	-58	-0,81%	TRAPANI	126	243	-117	-1,59%
GROSSETO	150	200	-50	-0,83%	BARI	359	862	-503	-1,66%
BRESCIA	750	1.062	-312	-0,85%	FOGGIA	201	370	-169	-1,66%
GORIZIA	77	101	-24	-0,87%	SASSARI	149	378	-229	-1,67%
IMPERIA	165	229	-64	-0,88%	MESSINA	191	395	-204	-1,68%
BELLUNO	89	136	-47	-0,89%	CALTANISSETTA	46	108	-62	-1,68%
PAVIA	330	465	-135	-0,89%	TERNI	99	185	-86	-1,68%
VERONA	597	851	-254	-0,94%	BRINDISI	138	264	-126	-1,69%
REGGIO EMILIA	576	771	-195	-0,96%	ALESSANDRIA	272	481	-209	-1,71%
NOVARA	249	347	-98	-0,96%	CAGLIARI	183	435	-252	-1,71%
SIRACUSA	85	150	-65	-0,98%	TARANTO	144	279	-135	-1,74%
FORLI' - CESENA	299	427	-128	-0,99%	RIETI	72	142	-70	-1,76%
FIRENZE	613	917	-304	-1,00%	CHIETI	195	368	-173	-1,80%
ROVIGO	163	234	-71	-1,01%	VIBO VALENTIA	35	84	-49	-1,82%
LA SPEZIA	159	216	-57	-1,01%	MATERA	27	95	-68	-1,82%
ROMA	1.061	1.779	-718	-1,02%	RAGUSA	79	202	-123	-1,82%
PADOVA	525	806	-281	-1,03%	LECCE	389	747	-358	-1,88%
MANTOVA	276	415	-139	-1,07%	AGRIGENTO	89	209	-120	-1,89%
RAVENNA	254	376	-122	-1,09%	TERAMO	183	350	-167	-1,89%
PISA	256	373	-117	-1,09%	AOSTA	59	137	-78	-1,92%
BIELLA	110	174	-64	-1,11%	FROSINONE	169	355	-186	-1,95%
VERCELLI	109	168	-59	-1,11%	LUCCA	284	538	-254	-2,01%
MASSA CARRARA	166	232	-66	-1,13%	ORISTANO	33	102	-69	-2,07%
UDINE	311	475	-164	-1,13%	COSENZA	193	459	-266	-2,10%
PISTOIA	263	376	-113	-1,14%	VITERBO	106	275	-169	-2,11%
PERUGIA	366	567	-201	-1,14%	CASERTA	221	465	-244	-2,11%
MACERATA	279	411	-132	-1,16%	BENEVENTO	63	170	-107	-2,13%
MODENA	497	764	-267	-1,20%	POTENZA	46	209	-163	-2,13%
PESCARA	161	257	-96	-1,21%	CATANIA	234	620	-386	-2,14%
PIACENZA	168	274	-106	-1,21%	AVELLINO	104	262	-158	-2,15%
SONDRIO	79	137	-58	-1,22%	L'AQUILA	121	300	-179	-2,34%
PESARO E URBINO	260	413	-153	-1,26%	NUORO	92	260	-168	-2,39%
SIENA	121	213	-92	-1,27%	ITALIA	28.308	44.958	-16.650	-1,18%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere
06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758
ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it
twitter.com/unioncamere

Relazioni Esterne InfoCamere
06.44285403/235/350
relazioni.esterne@infocamere.it - www.infocamere.it
twitter.com/infocamere